

Accesso alle cure: sindacati e imprese insieme per PMI Salute

6 milioni di italiani rinunciano a curarsi per la troppa attesa e i costi proibitivi

Bologna, 24 maggio 2019 - Le parti sociali, imprese e sindacati, si sono date appuntamento oggi a Fico Eataly World per fare squadra e dare una risposta positiva a uno dei temi più importanti della contrattazione e, di conseguenza, del mondo del lavoro: la sanità integrativa.

Confimi Impresa Meccanica insieme a Uilm-Uil e Fim-Cisl ha dato vita all'incontro *"Programmiamo il futuro"* per illustrare una serie di opportunità derivanti dal fondo PMI Salute dando risposta a un alert che registra numeri sempre più importanti: il 64% degli italiani è fortemente critico nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale. Di più, 4 milioni di italiani rinunciano alle cure perché troppo costose e altri 2 milioni vi rinunciano per le liste d'attesa.

E mentre il SSN continua ad essere vittima di tagli lineari, di spese e costi differenziati tra Regione e Regione con unica vittima il cittadino paziente, i fondi sanitari assumono il ruolo di complementarietà e integrazione.

"Il fondo sanitario - ha spiegato nel suo intervento **Gianfranco Verdini, Vice Presidente di PMI Salute** - è in grado di promuovere un accesso solidale, un fattore di equità utile a costruire il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, basti pensare che il numero di iscritti è di oltre 12,5 milioni, il 20% di tutta la popolazione italiana. Senza contare gli altri 9 milioni di lavoratori che beneficiano della sanità integrativa grazie alle norme regolate dal CCNL".

Non solo una questione di numeri ma di aree di intervento. Come hanno ricordato gli esperti **RBM-Previmedical Antonio Candido e Loris Andreol**, non tutti sanno che ci sono intere aree sanitarie sostanzialmente non più coperte come, per citarne qualcuna, l'odontoiatria, la ginecologia, le prestazioni rivolte alla non autosufficienza.

Il messaggio che le parti sociali hanno inviato a più riprese nell'arco della mattinata di lavori è la capacità e la possibilità che i fondi sanitari hanno di ricorrere a strutture di prossimità, garantendo cure tagliate su misura e in linea con le esigenze degli iscritti.

Un fondo che si impegna a esserci quando serve. Un fondo capace di fare prevenzione, assistenza, salute e che per essere il più possibile dinamico e aderente ai reali bisogni e necessità dei lavoratori riformula la propria offerta sanitaria ogni tre anni.

Dinamicità che si traduce, anche, in capillarità sul territorio mettendo a sistema e in rete non solo strutture ma professionisti e servizi. E il fondo PMI Salute ha fatto di questo un vero e proprio punto di forza: oltre 71 mila medici specialisti, circa 9 mila operatori sanitari, 11 mila centri diagnostici e laboratori, 5500 studi odontoiatrici, più di 700 case di cura e residente socio assistenziali.

“Non possiamo più immaginare che la protezione dalla malattia risponda alla logica del mercato o del più forte”, ha sottolineato **Riccardo Chini, presidente di Confimi Meccanica**. “È per questo che oggi lanciamo una sfida: lavorare insieme per offrire anche a chi non ha usato per un dato periodo la sanità integrativa dei servizi differenziati. “L’obiettivo infatti – ha ricordato Chini in chiusura - non è fornire un’offerta passiva ma una proposta dinamica in grado di soddisfare ogni singolo iscritto”.

Una sfida che Chini – indossando prima di tutto i panni di industriale – rivolge agli altri imprenditori in sala. “Dobbiamo essere noi i primi ambasciatori di PMI Salute, spiegare ai nostri collaboratori l’opportunità di un fondo che per i lavoratori è a costo zero nel momento in cui si iscrivano e gli permette inoltre di risparmiare nel momento delle prestazioni, portando loro un vantaggio economico e il riconoscimento al diritto alla salute”.

Non solo prestazioni e azioni di prevenzione. Obiettivo delle parti sociali è quello di generare un maggior senso di appartenenza all’azienda contribuendo a favorire un clima di benessere organizzato, da sempre sintomo e cura di crescita della produttività.

Fondo Pmi Salute, 71.000 medici in forze

Confimi impresa meccanica, chance per cittadini e professionisti



© ANSA

(ANSA) - ROMA, 23 MAG - Oltre 71.000 medici specialisti, circa 9.000 operatori sanitari, 11.000 centri diagnostici e laboratori, 5.500 studi odontoiatrici, più di 700 case di cura e residente socio assistenziali: sono i numeri del Fondo Pmi Salute, che Confimi Impresa Meccanica, insieme a Uilm-Uil e Fim-Cisl, renderanno noti domani, venerdì 24 maggio, a Bologna (a Fico Eatly Word), nel corso dell'evento 'Programmiamo il futuro', promosso per "illustrare una serie di opportunità" sul fronte della sanità integrativa per i cittadini ed i professionisti. "Il 64% degli italiani è fortemente critico nei confronti del Sistema sanitario nazionale, 4 milioni di italiani rinunciano alle cure perché troppo costose e altri 2 milioni lo fanno a causa delle lunghe liste d'attesa", si legge in una nota, pertanto, come sottolineato dal presidente di Confimi Meccanica Riccardo Chini, l'obiettivo dovrà essere "fornire una proposta dinamica, in grado di soddisfare ogni singolo iscritto" al Fondo. (ANSA).

https://www.ansa.it/professioni/notizie/fisco_lavoro/2019/05/23/fondo-pmi-salute-71.000-medici-in-forze_6f4385fb-bd1c-4e19-ba02-a758e6c87add.html



Accesso alle cure: sindacati e imprese insieme per PMI Salute

6 milioni di italiani rinunciano a curarsi per la troppa attesa e i costi proibitivi

Roma, 29 maggio 2019 - Le parti sociali, imprese e sindacati, si sono date appuntamento a Fico Eataly Word per fare squadra e dare una risposta positiva a uno dei temi più importanti della contrattazione e, di conseguenza, del mondo del lavoro: la sanità integrativa.

Confimi Impresa Meccanica insieme a Uilm-Uil e Fim-Cisl ha dato vita all'incontro

"Programmiamo il futuro" per illustrare una serie di opportunità derivanti dal fondo PMI Salute dando risposta a un alert che registra numeri sempre più importanti: il 64% degli italiani è fortemente critico nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale. Di più, 4 milioni di italiani rinunciano alle cure perché troppo costose e altri 2 milioni vi rinunciano per le liste d'attesa.

E mentre il SSN continua ad essere vittima di tagli lineari, di spese e costi differenziati tra Regione e Regione con unica vittima il cittadino paziente, i fondi sanitari assumono il ruolo di complementarietà e integrazione.

"Il fondo sanitario - ha spiegato nel suo intervento **Gianfranco Verdini, Vice Presidente di PMI Salute** - è in grado di promuovere un accesso solidale, un fattore di equità utile a costruire il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, basti pensare che il numero di iscritti è di oltre 12,5 milioni, il 20% di tutta la popolazione italiana. Senza contare gli altri 9 milioni di lavoratori che beneficiano della sanità integrativa grazie alle norme regolate dal CCNL".

Non solo una questione di numeri ma di aree di intervento. Come hanno ricordato gli esperti **RBM-Previmedical Antonio Candido e Loris Andreol**, non tutti sanno che ci sono intere aree sanitarie sostanzialmente non più coperte come, per citarne qualcuna, l'odontoiatria, la ginecologia, le prestazioni rivolte alla non autosufficienza.

Il messaggio che le parti sociali hanno inviato a più riprese nell'arco della mattinata di lavori è la capacità e la possibilità che i fondi sanitari hanno di ricorrere a strutture di prossimità, garantendo cure tagliate su misura e in linea con le esigenze degli iscritti.

Un fondo che si impegna a esserci quando serve. Un fondo capace di fare prevenzione, assistenza, salute e che per essere il più possibile dinamico e aderente ai reali bisogni e necessità dei lavoratori riformula la propria offerta sanitaria ogni tre anni.

Dinamicità che si traduce, anche, in capillarità sul territorio mettendo a sistema e in rete non solo strutture ma professionisti e servizi. E il fondo PMI Salute ha fatto di questo un vero e proprio punto di forza: oltre 71 mila medici specialisti, circa 9 mila operatori sanitari, 11 mila centri

diagnostici e laboratori, 5500 studi odontoiatrici, più di 700 case di cura e residente socio assistenziali.

“Non possiamo più immaginare che la protezione dalla malattia risponda alla logica del mercato o del più forte”, ha sottolineato **Riccardo Chini, presidente di Confimi Meccanica**. “È per questo che oggi lanciamo una sfida: lavorare insieme per offrire anche a chi non ha usato per un dato periodo la sanità integrativa dei servizi differenziati. “L’obiettivo infatti – ha ricordato Chini in chiusura - non è fornire un’offerta passiva ma una proposta dinamica in grado di soddisfare ogni singolo iscritto”.

Una sfida che Chini – indossando prima di tutto i panni di industriale – rivolge agli altri imprenditori in sala. “Dobbiamo essere noi i primi ambasciatori di PMI Salute, spiegare ai nostri collaboratori l’opportunità di un fondo che per i lavoratori è a costo zero nel momento in cui si iscrivano e gli permette inoltre di risparmiare nel momento delle prestazioni, portando loro un vantaggio economico e il riconoscimento al diritto alla salute”.

Non solo prestazioni e azioni di prevenzione. Obiettivo delle parti sociali è quello di generare un maggior senso di appartenenza all’azienda contribuendo a favorire un clima di benessere organizzato, da sempre sintomo e cura di crescita della produttività.

Per maggiori informazioni visita il sito: <http://www.pmisalute.it/>

Accesso alle cure: sindacati e imprese insieme per PMI Salute

6 milioni di italiani rinunciano a curarsi per la troppa attesa e i costi proibitivi

Roma, 29 maggio 2019 - Le parti sociali, imprese e sindacati, si sono date appuntamento a Fico Eataly Word per fare squadra e dare una risposta positiva a uno dei temi più importanti della contrattazione e, di conseguenza, del mondo del lavoro: la sanità integrativa. Confimi Impresa Meccanica insieme a Uilm-Uil e Fim-Cisl ha dato vita all'incontro "Programmiamo il futuro" per illustrare una serie di opportunità derivanti dal fondo PMI Salute dando risposta a un alert che registra numeri sempre più importanti: il 64% degli italiani è fortemente critico nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale. Di più, 4 milioni di italiani rinunciano alle cure perché troppo costose e altri 2 milioni vi rinunciano per le liste d'attesa. E mentre il SSN continua ad essere vittima di tagli lineari, di spese e costi differenziati tra Regione e Regione con unica vittima il cittadino paziente, i fondi sanitari assumono il ruolo di complementarietà e integrazione. "Il fondo sanitario - ha spiegato nel suo intervento Gianfranco Verdini, Vice Presidente di PMI Salute - è in grado di promuovere un accesso solidale, un fattore di equità utile a costruire il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, basti pensare che il numero di iscritti è di oltre 12,5 milioni, il 20% di tutta la popolazione italiana. Senza contare gli altri 9 milioni di lavoratori che beneficiano della sanità integrativa grazie alle norme regolate dal CCNL". Non solo una questione di numeri ma di aree di intervento. Come hanno ricordato gli esperti RBM-Previmedical Antonio Candido e Loris Andreol, non tutti sanno che ci sono intere aree sanitarie sostanzialmente non più coperte come, per citarne qualcuna, l'odontoiatria, la ginecologia, le prestazioni rivolte alla non autosufficienza. Il messaggio che le parti sociali hanno inviato a più riprese nell'arco della mattinata di lavori è la capacità e la possibilità che i fondi sanitari hanno di ricorrere a strutture di prossimità, garantendo cure tagliate su misura e in linea con le esigenze degli iscritti. Un fondo che si impegna a esserci quando serve. Un fondo capace di fare prevenzione, assistenza, salute e che per essere il più possibile dinamico e aderente ai reali bisogni e necessità dei lavoratori riformula la propria offerta sanitaria ogni tre anni. Dinamicità che si traduce, anche, in capillarità sul territorio mettendo a sistema e in rete non solo strutture ma professionisti e servizi. E il fondo PMI Salute ha fatto di questo un vero e proprio punto di forza: oltre 71 mila medici specialisti, circa 9 mila operatori sanitari, 11 mila centri diagnostici e laboratori, 5500 studi odontoiatrici, più di 700 case di cura e residente socio assistenziali. "Non possiamo più immaginare che la protezione dalla malattia risponda alla logica del mercato o del più forte", ha sottolineato Riccardo Chini, presidente di Confimi Meccanica. "È per questo che oggi lanciamo una sfida: lavorare insieme per offrire anche a chi non ha usato per un dato

periodo la sanità integrativa dei servizi differenziati. "L'obiettivo infatti – ha ricordato Chini in chiusura - non è fornire un'offerta passiva ma una proposta dinamica in grado di soddisfare ogni singolo iscritto". Una sfida che Chini – indossando prima di tutto i panni di industriale – rivolge agli altri imprenditori in sala. "Dobbiamo essere noi i primi ambasciatori di PMI Salute, spiegare ai nostri collaboratori l'opportunità di un fondo che per i lavoratori è a costo zero nel momento in cui si iscrivano e gli permette inoltre di risparmiare nel momento delle prestazioni, portando loro un vantaggio economico e il riconoscimento al diritto alla salute". Non solo prestazioni e azioni di prevenzione. Obiettivo delle parti sociali è quello di generare un maggior senso di appartenenza all'azienda contribuendo a favorire un clima di benessere organizzato, da sempre sintomo e cura di crescita della produttività.

Per maggiori informazioni visita il sito: <http://www.pmisalute.it/>

http://www.affaritaliani.it/comunicati/notiziario/accesso_alle_cure_sindacati_e_impres_insieme_per_pmi_salute-108559.html

COMUNICATI

Accesso alle cure: sindacati e imprese insieme per PMI Salute

di AdnKronos

29 Maggio 2019



aaa

(Roma, 29 maggio 2019) - 6 milioni di italiani rinunciano a curarsi per la troppa attesa e i costi proibitivi

Roma, 29 maggio 2019 - Le parti sociali, imprese e sindacati, si sono date appuntamento a Fico Eataly Word per fare squadra e dare una risposta positiva a uno dei temi più importanti della contrattazione e, di conseguenza, del mondo del lavoro: la sanità integrativa. Confimi Impresa Meccanica insieme a Uilm-Uil e Fim-Cisl ha dato vita all'incontro "Programmiamo il futuro" per illustrare una serie di opportunità derivanti dal fondo PMI Salute dando risposta a un alert che registra numeri sempre più importanti: il 64% degli italiani è fortemente critico nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale. Di più, 4 milioni di italiani rinunciano alle cure perché troppo costose e altri 2 milioni vi rinunciano per le liste d'attesa. E mentre il SSN continua ad essere vittima di tagli lineari, di spese e costi differenziati tra Regione e Regione con unica vittima il cittadino paziente, i fondi sanitari assumono il ruolo di complementarietà e integrazione. "Il fondo sanitario - ha spiegato nel suo intervento Gianfranco Verdini, Vice Presidente di PMI Salute - è in grado di promuovere un accesso solidale, un fattore di equità utile a costruire il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, basti pensare che il numero di iscritti è di oltre 12,5 milioni, il 20% di tutta la popolazione italiana. Senza contare gli altri 9 milioni di lavoratori che beneficiano della sanità integrativa grazie alle norme regolate dal CCNL". Non solo una questione di numeri ma di aree di intervento. Come hanno ricordato gli esperti RBM-Previmedical Antonio Candido e Loris Andreol, non tutti sanno che ci sono intere aree sanitarie sostanzialmente non più coperte come, per citarne qualcuna, l'odontoiatria, la ginecologia, le prestazioni rivolte alla non autosufficienza. Il messaggio che le parti sociali hanno inviato a più riprese nell'arco della mattinata di lavori è la capacità e la possibilità che i fondi sanitari hanno di ricorrere a strutture di prossimità, garantendo cure tagliate su misura e in linea con le esigenze degli iscritti. Un fondo che si impegna a esserci quando serve. Un fondo capace di fare prevenzione, assistenza, salute e che per essere il più possibile dinamico e aderente ai reali bisogni e necessità dei lavoratori riformula la propria offerta sanitaria ogni tre

anni. Dinamicità che si traduce, anche, in capillarità sul territorio mettendo a sistema e in rete non solo strutture ma professionisti e servizi. E il fondo PMI Salute ha fatto di questo un vero e proprio punto di forza: oltre 71 mila medici specialisti, circa 9 mila operatori sanitari, 11 mila centri diagnostici e laboratori, 5500 studi odontoiatrici, più di 700 case di cura e residente socio assistenziali. “Non possiamo più immaginare che la protezione dalla malattia risponda alla logica del mercato o del più forte”, ha sottolineato Riccardo Chini, presidente di Confimi Meccanica. “È per questo che oggi lanciamo una sfida: lavorare insieme per offrire anche a chi non ha usato per un dato periodo la sanità integrativa dei servizi differenziati. “L’obiettivo infatti – ha ricordato Chini in chiusura - non è fornire un’offerta passiva ma una proposta dinamica in grado di soddisfare ogni singolo iscritto”. Una sfida che Chini – indossando prima di tutto i panni di industriale – rivolge agli altri imprenditori in sala. “Dobbiamo essere noi i primi ambasciatori di PMI Salute, spiegare ai nostri collaboratori l’opportunità di un fondo che per i lavoratori è a costo zero nel momento in cui si iscrivano e gli permette inoltre di risparmiare nel momento delle prestazioni, portando loro un vantaggio economico e il riconoscimento al diritto alla salute”. Non solo prestazioni e azioni di prevenzione. Obiettivo delle parti sociali è quello di generare un maggior senso di appartenenza all’azienda contribuendo a favorire un clima di benessere organizzato, da sempre sintomo e cura di crescita della produttività.

Per maggiori informazioni visita il sito:<http://www.pmisalute.it/>

Accesso alle cure: sindacati e imprese insieme per PMI Salute

👁 1 🗨 0



(Roma, 29 maggio 2019) – 6 milioni di italiani rinunciano a curarsi per la troppa attesa e i costi proibitivi

Roma, 29 maggio 2019 – Le parti sociali, imprese e sindacati, si sono date appuntamento a Fico Eataly Word per fare squadra e dare una risposta positiva a uno dei temi più importanti della contrattazione e, di conseguenza, del mondo del lavoro: la sanità integrativa. Confimi Impresa Meccanica insieme a Uilm-Uil e Fim-Cisl ha dato vita all’incontro “Programmiamo il futuro” per illustrare una serie di opportunità derivanti dal fondo PMI Salute dando risposta a un alert che registra numeri sempre più importanti: il 64% degli italiani è fortemente critico nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale. Di più, 4 milioni di italiani rinunciano alle cure perché troppo costose e altri 2 milioni vi rinunciano per le liste d’attesa. E mentre il SSN continua ad essere vittima di tagli lineari, di spese e costi differenziati tra Regione e Regione con unica vittima il cittadino paziente, i fondi sanitari assumono il ruolo di complementarietà e integrazione. “Il fondo sanitario – ha spiegato nel suo intervento Gianfranco Verdini, Vice Presidente di PMI Salute – è in grado di promuovere un accesso solidale, un fattore di equità utile a costruire il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, basti pensare che il numero di iscritti è di oltre 12,5 milioni, il 20% di tutta la popolazione italiana. Senza contare gli altri 9 milioni di lavoratori che beneficiano della sanità integrativa grazie alle norme regolate dal CCNL”. Non solo una questione di numeri ma di aree di intervento. Come hanno ricordato gli esperti RBM-Previmedical Antonio Candido e Loris Andreol, non tutti sanno che ci sono intere aree sanitarie sostanzialmente non più coperte come, per citarne qualcuna, l’odontoiatria, la ginecologia, le prestazioni rivolte alla non autosufficienza. Il messaggio che le parti sociali hanno inviato a più riprese nell’arco della mattinata di lavori è la capacità e la possibilità che i fondi sanitari hanno di ricorrere a strutture di prossimità, garantendo cure tagliate su misura e in linea con le esigenze degli iscritti. Un fondo che si impegna a esserci quando serve. Un fondo capace di fare prevenzione, assistenza, salute e che per essere il più possibile dinamico e aderente ai reali bisogni e necessità dei lavoratori riformula la propria offerta sanitaria ogni tre anni. Dinamicità che si traduce, anche, in capillarità sul territorio mettendo a sistema e in rete non

solo strutture ma professionisti e servizi. E il fondo PMI Salute ha fatto di questo un vero e proprio punto di forza: oltre 71 mila medici specialisti, circa 9 mila operatori sanitari, 11 mila centri diagnostici e laboratori, 5500 studi odontoiatrici, più di 700 case di cura e residenze socio assistenziali. “Non possiamo più immaginare che la protezione dalla malattia risponda alla logica del mercato o del più forte”, ha sottolineato Riccardo Chini, presidente di Confimi Meccanica. “È per questo che oggi lanciamo una sfida: lavorare insieme per offrire anche a chi non ha usato per un dato periodo la sanità integrativa dei servizi differenziati. “L’obiettivo infatti – ha ricordato Chini in chiusura – non è fornire un’offerta passiva ma una proposta dinamica in grado di soddisfare ogni singolo iscritto”. Una sfida che Chini – indossando prima di tutto i panni di industriale – rivolge agli altri imprenditori in sala. “Dobbiamo essere noi i primi ambasciatori di PMI Salute, spiegare ai nostri collaboratori l’opportunità di un fondo che per i lavoratori è a costo zero nel momento in cui si iscrivano e gli permette inoltre di risparmiare nel momento delle prestazioni, portando loro un vantaggio economico e il riconoscimento al diritto alla salute”. Non solo prestazioni e azioni di prevenzione. Obiettivo delle parti sociali è quello di generare un maggior senso di appartenenza all’azienda contribuendo a favorire un clima di benessere organizzato, da sempre sintomo e cura di crescita della produttività.

<https://www.ilsannioquotidiano.it/2019/05/29/accesso-alle-cure-sindacati-e-imprese-insieme-per-pmi-salute/>

COMUNICATI

Accesso alle cure: sindacati e imprese insieme per PMI Salute

29/05/2019 12:00

[Tweet](#)

[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)

[Condividi](#) | [f](#) [t](#) [g+](#) [G](#) [0](#)

(Roma, 29 maggio 2019) - 6 milioni di italiani rinunciano a curarsi per la troppa attesa e i costi proibitivi. Roma, 29 maggio 2019 - Le parti sociali, imprese e sindacati, si sono date appuntamento a Fico Eataly World per fare squadra e dare una risposta positiva a uno dei temi più importanti della contrattazione e, di conseguenza, del mondo del lavoro: la sanità integrativa. Confimi Impresa Meccanica insieme a Uilm-Uil e Fim-Cisl ha dato vita all'incontro "Programmiamo il futuro" per illustrare una serie di opportunità derivanti dal fondo PMI Salute dando risposta a un alert che registra numeri sempre più importanti: il 64% degli italiani è fortemente critico nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale. Di più, 4 milioni di italiani rinunciano alle cure perché troppo costose e altri 2 milioni vi rinunciano per le liste d'attesa. E mentre il SSN continua ad essere vittima di tagli lineari, di spese e costi differenziati tra Regione e Regione con unica vittima il cittadino paziente, i fondi sanitari assumono il ruolo di complementarietà e integrazione. "Il fondo sanitario - ha spiegato nel suo intervento Gianfranco Verdini, Vice Presidente di PMI Salute - è in grado di promuovere un accesso solidale, un fattore di equità utile a costruire il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, basti pensare che il numero di iscritti è di oltre 12,5 milioni, il 20% di tutta la popolazione italiana. Senza contare gli altri 9 milioni di lavoratori che beneficiano della sanità integrativa grazie alle norme regolate dal CCNL". Non solo una questione di numeri ma di aree di intervento. Come hanno ricordato gli esperti RBM-Previmedical Antonio Candido e Loris Andreol, non tutti sanno che ci sono intere aree sanitarie sostanzialmente non più coperte come, per citarne qualcuna, l'odontoiatria, la ginecologia, le prestazioni rivolte alla non autosufficienza. Il messaggio che le parti sociali hanno inviato a più riprese nell'arco della mattinata di lavori è la capacità e la possibilità che i fondi sanitari hanno di ricorrere a strutture di prossimità, garantendo cure tagliate su misura e in linea con le esigenze degli iscritti. Un fondo che si impegna a esserci quando serve. Un fondo capace di fare prevenzione, assistenza, salute e che per essere il più possibile dinamico e aderente ai reali bisogni e necessità dei lavoratori riformula la propria offerta sanitaria ogni tre

anni. Dinamicità che si traduce, anche, in capillarità sul territorio mettendo a sistema e in rete non solo strutture ma professionisti e servizi. E il fondo PMI Salute ha fatto di questo un vero e proprio punto di forza: oltre 71 mila medici specialisti, circa 9 mila operatori sanitari, 11 mila centri diagnostici e laboratori, 5500 studi odontoiatrici, più di 700 case di cura e residente socio assistenziali. “Non possiamo più immaginare che la protezione dalla malattia risponda alla logica del mercato o del più forte”, ha sottolineato Riccardo Chini, presidente di Confimi Meccanica. “È per questo che oggi lanciamo una sfida: lavorare insieme per offrire anche a chi non ha usato per un dato periodo la sanità integrativa dei servizi differenziati. “L’obiettivo infatti – ha ricordato Chini in chiusura - non è fornire un’offerta passiva ma una proposta dinamica in grado di soddisfare ogni singolo iscritto”. Una sfida che Chini – indossando prima di tutto i panni di industriale – rivolge agli altri imprenditori in sala. “Dobbiamo essere noi i primi ambasciatori di PMI Salute, spiegare ai nostri collaboratori l’opportunità di un fondo che per i lavoratori è a costo zero nel momento in cui si iscrivano e gli permette inoltre di risparmiare nel momento delle prestazioni, portando loro un vantaggio economico e il riconoscimento al diritto alla salute”. Non solo prestazioni e azioni di prevenzione. Obiettivo delle parti sociali è quello di generare un maggior senso di appartenenza all’azienda contribuendo a favorire un clima di benessere organizzato, da sempre sintomo e cura di crescita della produttività. Per maggiori informazioni visita il sito:<http://www.pmisalute.it/>

<http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-491357-accesso-alle-cure-sindacati-e-imprese-insieme-per-pmi-salute.aspx>



Privacy in healthcare il 6 giugno a Milano



Young Living Unveils New Global Headquarters at Ribbon-Cutting Ceremony



Diana Bracco: "Nel 2018 oltre 106 mln in R&S"



Diana Bracco: "Nel 2018 oltre 106 mln in R&S"

ADNKRONOS SALUTE E BENESSERE

Accesso alle cure: sindacati e imprese insieme per PMI Salute

🕒 23 ore fa 💬 Aggiungi un commento 👤 gosalute 👁 409 Views 📖 4 Min. Lettura

(Roma, 29 maggio 2019) - 6 milioni di italiani rinunciano a curarsi per la troppa attesa e i costi proibitivi. Roma, 29 maggio 2019 - Le parti sociali, imprese e sindacati, si sono date appuntamento a Fico Eataly World per fare squadra e dare una risposta positiva a uno dei temi più importanti della contrattazione e, di conseguenza, del mondo del lavoro: la sanità integrativa. Confimi Impresa Meccanica insieme a Uilm-Uil e Fim-Cisl ha dato vita all'incontro "Programmiamo il futuro" per illustrare una serie di opportunità derivanti dal fondo PMI Salute dando risposta a un alert che registra numeri sempre più importanti: il 64% degli italiani è fortemente critico nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale. Di più, 4 milioni di italiani rinunciano alle cure perché troppo costose e altri 2 milioni vi rinunciano per le liste d'attesa. E mentre il SSN continua ad essere vittima di tagli lineari, di spese e costi differenziati tra Regione e Regione con unica vittima il cittadino paziente, i fondi sanitari assumono il ruolo di complementarietà e integrazione. "Il fondo sanitario - ha spiegato nel suo intervento Gianfranco Verdini, Vice Presidente di PMI Salute - è in grado di promuovere un accesso solidale, un fattore di equità utile a costruire il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, basti pensare che il numero di iscritti è di oltre 12,5 milioni, il 20% di tutta la popolazione italiana. Senza contare gli altri 9 milioni di lavoratori che beneficiano della sanità integrativa grazie alle norme regolate dal CCNL". Non solo una questione di numeri ma di aree di intervento. Come hanno ricordato gli esperti RBM-Previmedical Antonio Candido e Loris Andreol, non tutti sanno che ci sono intere aree sanitarie sostanzialmente non più coperte come, per citarne qualcuna, l'odontoiatria, la ginecologia, le prestazioni rivolte alla non autosufficienza. Il messaggio che le parti sociali hanno inviato a più riprese nell'arco della mattinata di lavori è la capacità e la possibilità che i fondi sanitari hanno di ricorrere a strutture di prossimità, garantendo cure tagliate su misura e in linea con le esigenze degli iscritti. Un fondo che si impegna a esserci quando serve. Un fondo capace di fare prevenzione, assistenza, salute e che per essere il più possibile dinamico e aderente ai reali bisogni e necessità dei lavoratori riformula la propria offerta sanitaria ogni tre anni. Dinamicità che si traduce, anche, in capillarità sul territorio mettendo a sistema e in rete non solo strutture ma professionisti e servizi. E il fondo PMI Salute ha fatto di questo un vero e proprio punto di forza: oltre 71 mila medici specialisti, circa 9 mila operatori sanitari, 11 mila centri diagnostici e laboratori, 5500 studi odontoiatrici, più di 700 case di cura e residente socio assistenziali. "Non possiamo più immaginare che la protezione dalla malattia risponda alla logica

del mercato o del più forte”, ha sottolineato Riccardo Chini, presidente di Confimi Meccanica. “È per questo che oggi lanciamo una sfida: lavorare insieme per offrire anche a chi non ha usato per un dato periodo la sanità integrativa dei servizi differenziati. “L’obiettivo infatti – ha ricordato Chini in chiusura - non è fornire un’offerta passiva ma una proposta dinamica in grado di soddisfare ogni singolo iscritto”. Una sfida che Chini – indossando prima di tutto i panni di industriale – rivolge agli altri imprenditori in sala. “Dobbiamo essere noi i primi ambasciatori di PMI Salute, spiegare ai nostri collaboratori l’opportunità di un fondo che per i lavoratori è a costo zero nel momento in cui si iscrivano e gli permette inoltre di risparmiare nel momento delle prestazioni, portando loro un vantaggio economico e il riconoscimento al diritto alla salute”. Non solo prestazioni e azioni di prevenzione. Obiettivo delle parti sociali è quello di generare un maggior senso di appartenenza all’azienda contribuendo a favorire un clima di benessere organizzato, da sempre sintomo e cura di crescita della produttività. Per maggiori informazioni visita il sito:<http://www.pmisalute.it/>

<https://www.gosalute.it/accesso-alle-cure-sindacati-e-imprese-insieme-per-pmi-salute/>

Accesso alle cure: sindacati e imprese insieme per PMI Salute

Di Redazione - 29 Maggio 2019

👍 Mi piace 0



(Roma, 29 maggio 2019) - 6 milioni di italiani rinunciano a curarsi per la troppa attesa e i costi proibitivi. Roma, 29 maggio 2019 - Le parti sociali, imprese e sindacati, si sono date appuntamento a Fico Eataly World per fare squadra e dare una risposta positiva a uno dei temi più importanti della contrattazione e, di conseguenza, del mondo del lavoro: la sanità integrativa. Confimi Impresa Meccanica insieme a Uilm-Uil e Fim-Cisl ha dato vita all'incontro "Programmiamo il futuro" per illustrare una serie di opportunità derivanti dal fondo PMI Salute dando risposta a un alert che registra numeri sempre più importanti: il 64% degli italiani è fortemente critico nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale. Di più, 4 milioni di italiani rinunciano alle cure perché troppo costose e altri 2 milioni vi rinunciano per le liste d'attesa. E mentre il SSN continua ad essere vittima di tagli lineari, di spese e costi differenziati tra Regione e Regione con unica vittima il cittadino paziente, i fondi sanitari assumono il ruolo di complementarietà e integrazione. "Il fondo sanitario - ha spiegato nel suo intervento Gianfranco Verdini, Vice Presidente di PMI Salute - è in grado di promuovere un accesso solidale, un fattore di equità utile a costruire il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, basti pensare che il numero di iscritti è di oltre 12,5 milioni, il 20% di tutta la popolazione italiana. Senza contare gli altri 9 milioni di lavoratori che beneficiano della sanità integrativa grazie alle norme regolate dal CCNL". Non solo una questione di numeri ma di aree di intervento. Come hanno ricordato gli esperti RBM-Previmedical Antonio Candido e Loris Andreol, non tutti sanno che ci sono intere aree sanitarie sostanzialmente non più coperte come, per citarne qualcuna, l'odontoiatria, la ginecologia, le prestazioni rivolte alla non autosufficienza. Il messaggio che le parti sociali hanno inviato a più riprese nell'arco della mattinata di lavori è la capacità e la possibilità che i fondi sanitari hanno di ricorrere a strutture di prossimità, garantendo cure tagliate su misura e in linea con le esigenze degli iscritti. Un fondo che si impegna a esserci quando serve.

Un fondo capace di fare prevenzione, assistenza, salute e che per essere il più possibile dinamico e aderente ai reali bisogni e necessità dei lavoratori riformula la propria offerta sanitaria ogni tre anni. Dinamicità che si traduce, anche, in capillarità sul territorio mettendo a sistema e in rete non solo strutture ma professionisti e servizi. E il fondo PMI Salute ha fatto di questo un vero e proprio punto di forza: oltre 71 mila medici specialisti, circa 9 mila operatori sanitari, 11 mila centri diagnostici e laboratori, 5500 studi odontoiatrici, più di 700 case di cura e residente socio assistenziali. “Non possiamo più immaginare che la protezione dalla malattia risponda alla logica del mercato o del più forte”, ha sottolineato Riccardo Chini, presidente di Confimi Meccanica. “È per questo che oggi lanciamo una sfida: lavorare insieme per offrire anche a chi non ha usato per un dato periodo la sanità integrativa dei servizi differenziati. “L’obiettivo infatti – ha ricordato Chini in chiusura - non è fornire un’offerta passiva ma una proposta dinamica in grado di soddisfare ogni singolo iscritto”. Una sfida che Chini – indossando prima di tutto i panni di industriale – rivolge agli altri imprenditori in sala. “Dobbiamo essere noi i primi ambasciatori di PMI Salute, spiegare ai nostri collaboratori l’opportunità di un fondo che per i lavoratori è a costo zero nel momento in cui si iscrivano e gli permette inoltre di risparmiare nel momento delle prestazioni, portando loro un vantaggio economico e il riconoscimento al diritto alla salute”. Non solo prestazioni e azioni di prevenzione. Obiettivo delle parti sociali è quello di generare un maggior senso di appartenenza all’azienda contribuendo a favorire un clima di benessere organizzato, da sempre sintomo e cura di crescita della produttività. Per maggiori informazioni visita il sito:<http://www.pmisalute.it/>

<https://www.momentoitalia.it/accesso-alle-cure-sindacati-e-imprese-insieme-per-pmi-salute/68581/>

Accesso alle cure: sindacati e imprese insieme per PMI Salute

29/05/2019 - 12:12

(Roma, 29 maggio 2019) - 6 milioni di italiani rinunciano a curarsi per la troppa attesa e i costi proibitivi

Roma, 29 maggio 2019 - Le parti sociali, imprese e sindacati, si sono date appuntamento a Fico Eataly Word per fare squadra e dare una risposta positiva a uno dei temi più importanti della contrattazione e, di conseguenza, del mondo del lavoro: la sanità integrativa. Confimi Impresa Meccanica insieme a Uilm-Uil e Fim-Cisl ha dato vita all'incontro "Programmiamo il futuro" per illustrare una serie di opportunità derivanti dal fondo PMI Salute dando risposta a un alert che registra numeri sempre più importanti: il 64% degli italiani è fortemente critico nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale. Di più, 4 milioni di italiani rinunciano alle cure perché troppo costose e altri 2 milioni vi rinunciano per le liste d'attesa. E mentre il SSN continua ad essere vittima di tagli lineari, di spese e costi differenziati tra Regione e Regione con unica vittima il cittadino paziente, i fondi sanitari assumono il ruolo di complementarietà e integrazione. "Il fondo sanitario - ha spiegato nel suo intervento Gianfranco Verdini, Vice Presidente di PMI Salute - è in grado di promuovere un accesso solidale, un fattore di equità utile a costruire il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, basti pensare che il numero di iscritti è di oltre 12,5 milioni, il 20% di tutta la popolazione italiana. Senza contare gli altri 9 milioni di lavoratori che beneficiano della sanità integrativa grazie alle norme regolate dal CCNL". Non solo una questione di numeri ma di aree di intervento. Come hanno ricordato gli esperti RBM-Previmedical Antonio Candido e Loris Andreol, non tutti sanno che ci sono intere aree sanitarie sostanzialmente non più coperte come, per citarne qualcuna, l'odontoiatria, la ginecologia, le prestazioni rivolte alla non autosufficienza. Il messaggio che le parti sociali hanno inviato a più riprese nell'arco della mattinata di lavori è la capacità e la possibilità che i fondi sanitari hanno di ricorrere a strutture di prossimità, garantendo cure tagliate su misura e in linea con le esigenze degli iscritti. Un fondo che si impegna a esserci quando serve. Un fondo capace di fare prevenzione, assistenza, salute e che per essere il più possibile dinamico e aderente ai reali bisogni e necessità dei lavoratori riformula la propria offerta sanitaria ogni tre anni. Dinamicità che si traduce, anche, in capillarità sul territorio mettendo a sistema e in rete non solo strutture ma professionisti e servizi. E il fondo PMI Salute ha fatto di questo un vero e proprio punto di forza: oltre 71 mila medici specialisti, circa 9 mila operatori sanitari, 11 mila centri diagnostici e laboratori, 5500 studi odontoiatrici, più di 700 case di cura e residence socio assistenziali. "Non possiamo più immaginare che la protezione dalla malattia risponda alla logica del mercato o del più forte", ha sottolineato Riccardo Chini, presidente di Confimi Meccanica. "È per questo che oggi lanciamo una sfida: lavorare insieme per offrire anche a chi non ha usato per un dato periodo la sanità integrativa dei servizi differenziati. "L'obiettivo infatti - ha ricordato Chini in chiusura - non è fornire un'offerta passiva ma una proposta dinamica in grado di soddisfare ogni singolo iscritto". Una sfida che Chini - indossando prima di tutto i panni di industriale - rivolge agli altri imprenditori in sala. "Dobbiamo essere noi i primi ambasciatori di PMI Salute, spiegare ai nostri collaboratori l'opportunità di un fondo che per i lavoratori è a costo zero nel momento in cui si iscrivano e gli permette inoltre di risparmiare nel momento delle prestazioni, portando loro un vantaggio economico e il riconoscimento al diritto alla salute". Non solo prestazioni e azioni di prevenzione. Obiettivo delle parti sociali è quello di generare un maggior senso di appartenenza all'azienda contribuendo a favorire un clima di benessere organizzato, da sempre sintomo e cura di crescita della produttività.

https://www.lasicilia.it/take/ultima-ora/247811/accesso-alle-cure-sindacati-e-imprese-insieme-per-pmi-salute.html?refresh_ce

(Roma, 29 maggio 2019) – 6 milioni di italiani rinunciano a curarsi per la troppa attesa e i costi proibitivi

Roma, 29 maggio 2019 – Le parti sociali, imprese e sindacati, si sono date appuntamento a Fico Eataly World per fare squadra e dare una risposta positiva a uno dei temi più importanti della contrattazione e, di conseguenza, del mondo del lavoro: la sanità integrativa. Confimi Impresa Meccanica insieme a Uilm-Uil e Fim-Cisl ha dato vita all'incontro "Programmiamo il futuro" per illustrare una serie di opportunità derivanti dal fondo PMI Salute dando risposta a un alert che registra numeri sempre più importanti: il 64% degli italiani è fortemente critico nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale. Di più, 4 milioni di italiani rinunciano alle cure perché troppo costose e altri 2 milioni vi rinunciano per le liste d'attesa. E mentre il SSN continua ad essere vittima di tagli lineari, di spese e costi differenziati tra Regione e Regione con unica vittima il cittadino paziente, i fondi sanitari assumono il ruolo di complementarietà e integrazione. "Il fondo sanitario – ha spiegato nel suo intervento Gianfranco Verdini, Vice Presidente di PMI Salute – è in grado di promuovere un accesso solidale, un fattore di equità utile a costruire il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, basti pensare che il numero di iscritti è di oltre 12,5 milioni, il 20% di tutta la popolazione italiana. Senza contare gli altri 9 milioni di lavoratori che beneficiano della sanità integrativa grazie alle norme regolate dal CCNL". Non solo una questione di numeri ma di aree di intervento. Come hanno ricordato gli esperti RBM-Previmedical Antonio Candido e Loris Andreol, non tutti sanno che ci sono intere aree sanitarie sostanzialmente non più coperte come, per citarne qualcuna, l'odontoiatria, la ginecologia, le prestazioni rivolte alla non autosufficienza. Il messaggio che le parti sociali hanno inviato a più riprese nell'arco della mattinata di lavori è la capacità e la possibilità che i fondi sanitari hanno di ricorrere a strutture di prossimità, garantendo cure tagliate su misura e in linea con le esigenze degli iscritti. Un fondo che si impegna a esserci quando serve. Un fondo capace di fare prevenzione, assistenza, salute e che per essere il più possibile dinamico e aderente ai reali bisogni e necessità dei lavoratori riformula la propria offerta sanitaria ogni tre anni. Dinamicità che si traduce, anche, in capillarità sul territorio mettendo a sistema e in rete non solo strutture ma professionisti e servizi. E il fondo PMI Salute ha fatto di questo un vero e proprio punto di forza: oltre 71 mila medici specialisti, circa 9 mila operatori sanitari, 11 mila centri diagnostici e laboratori, 5500 studi odontoiatrici, più di 700 case di cura e residenze socio assistenziali. "Non possiamo più immaginare che la protezione

dalla malattia risponda alla logica del mercato o del più forte”, ha sottolineato Riccardo Chini, presidente di Confimi Meccanica. “È per questo che oggi lanciamo una sfida: lavorare insieme per offrire anche a chi non ha usato per un dato periodo la sanità integrativa dei servizi differenziati. “L’obiettivo infatti – ha ricordato Chini in chiusura – non è fornire un’offerta passiva ma una proposta dinamica in grado di soddisfare ogni singolo iscritto”. Una sfida che Chini – indossando prima di tutto i panni di industriale – rivolge agli altri imprenditori in sala. “Dobbiamo essere noi i primi ambasciatori di PMI Salute, spiegare ai nostri collaboratori l’opportunità di un fondo che per i lavoratori è a costo zero nel momento in cui si iscrivano e gli permette inoltre di risparmiare nel momento delle prestazioni, portando loro un vantaggio economico e il riconoscimento al diritto alla salute”. Non solo prestazioni e azioni di prevenzione. Obiettivo delle parti sociali è quello di generare un maggior senso di appartenenza all’azienda contribuendo a favorire un clima di benessere organizzato, da sempre sintomo e cura di crescita della produttività.

Per maggiori informazioni visita il sito: <http://www.pmisalute.it/>

<http://www.padovanews.it/2019/05/29/accesso-alle-cure-sindacati-e-imprese-insieme-per-pmi-salute/>

Accesso alle cure: sindacati e imprese insieme per PMI Salute

COMUNICATI

29/05/2019 12:00 | AdnKronos  @Adnkronos

(Roma, 29 maggio 2019) - 6 milioni di italiani rinunciano a curarsi per la troppa attesa e i costi proibitivi. Roma, 29 maggio 2019 - Le parti sociali, imprese e sindacati, si sono date appuntamento a Fico Eataly Word per fare squadra e dare una risposta positiva a uno dei temi più importanti della contrattazione e, di conseguenza, del mondo del lavoro: la sanità integrativa. Confimi Impresa Meccanica insieme a Uilm-Uil e Fim-Cisl ha dato vita all'incontro "Programmiamo il futuro" per illustrare una serie di opportunità derivanti dal fondo PMI Salute dando risposta a un alert che registra numeri sempre più importanti: il 64% degli italiani è fortemente critico nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale. Di più, 4 milioni di italiani rinunciano alle cure perché troppo costose e altri 2 milioni vi rinunciano per le liste d'attesa. E mentre il SSN continua ad essere vittima di tagli lineari, di spese e costi differenziati tra Regione e Regione con unica vittima il cittadino paziente, i fondi sanitari assumono il ruolo di complementarietà e integrazione. "Il fondo sanitario - ha spiegato nel suo intervento Gianfranco Verdini, Vice Presidente di PMI Salute - è in grado di promuovere un accesso solidale, un fattore di equità utile a costruire il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, basti pensare che il numero di iscritti è di oltre 12,5 milioni, il 20% di tutta la popolazione italiana. Senza contare gli altri 9 milioni di lavoratori che beneficiano della sanità integrativa grazie alle norme regolate dal CCNL". Non solo una questione di numeri ma di aree di intervento. Come hanno ricordato gli esperti RBM-Previmedical Antonio Candido e Loris Andreol, non tutti sanno che ci sono intere aree sanitarie sostanzialmente non più coperte come, per citarne qualcuna, l'odontoiatria, la ginecologia, le prestazioni rivolte alla non autosufficienza. Il messaggio che le parti sociali hanno inviato a più riprese nell'arco della mattinata di lavori è la capacità e la possibilità che i fondi sanitari hanno di ricorrere a strutture di prossimità, garantendo cure tagliate su misura e in linea con le esigenze degli iscritti. Un fondo che si impegna a esserci quando serve. Un fondo capace di fare prevenzione, assistenza, salute e che per essere il più possibile dinamico e aderente ai reali bisogni e necessità dei lavoratori riformula la propria offerta sanitaria ogni tre anni. Dinamicità che si traduce, anche, in capillarità sul territorio mettendo a sistema e in rete non solo strutture ma professionisti e servizi. E il fondo PMI Salute ha fatto di questo un vero e proprio punto di forza: oltre 71 mila medici specialisti, circa 9 mila operatori sanitari, 11 mila centri diagnostici e laboratori, 5500 studi odontoiatrici, più di 700 case di cura e residenze socio assistenziali. "Non possiamo più immaginare che la protezione dalla malattia risponda alla logica del mercato o del più forte", ha sottolineato Riccardo Chini, presidente di Confimi Meccanica. "È per questo che oggi lanciamo una sfida: lavorare insieme per offrire anche a chi non ha usato per un dato periodo la sanità integrativa dei servizi differenziati. "L'obiettivo infatti - ha ricordato Chini in chiusura - non è fornire un'offerta passiva ma una proposta dinamica in grado di soddisfare ogni singolo iscritto". Una sfida che Chini - indossando prima di tutto i panni di industriale - rivolge agli altri imprenditori in sala. "Dobbiamo essere noi i primi ambasciatori di PMI Salute, spiegare ai nostri collaboratori l'opportunità di un fondo che per i lavoratori è a costo

zero nel momento in cui si iscrivano e gli permette inoltre di risparmiare nel momento delle prestazioni, portando loro un vantaggio economico e il riconoscimento al diritto alla salute". Non solo prestazioni e azioni di prevenzione. Obiettivo delle parti sociali è quello di generare un maggior senso di appartenenza all'azienda contribuendo a favorire un clima di benessere organizzato, da sempre sintomo e cura di crescita della produttività. Per maggiori informazioni visita il sito:<http://www.pmisalute.it/>

<https://www.olbianotizie.it/24ore/articolo/484380-accesso-alle-cure-sindacati-e-imprese-insieme-per-pmi-salute>

Accesso alle cure: sindacati e imprese insieme per PMI Salute 29.05.2019 - 12:16 0 (Roma, 29 maggio 2019) - 6 milioni di italiani rinunciano a curarsi per la troppa attesa e i costi proibitivi

Roma, 29 maggio 2019 - Le parti sociali, imprese e sindacati, si sono date appuntamento a Fico Eataly Word per fare squadra e dare una risposta positiva a uno dei temi più importanti della contrattazione e, di conseguenza, del mondo del lavoro: la sanità integrativa. Confimi Impresa Meccanica insieme a Uilm-Uil e Fim-Cisl ha dato vita all'incontro "Programmiamo il futuro" per illustrare una serie di opportunità derivanti dal fondo PMI Salute dando risposta a un alert che registra numeri sempre più importanti: il 64% degli italiani è fortemente critico nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale. Di più, 4 milioni di italiani rinunciano alle cure perché troppo costose e altri 2 milioni vi rinunciano per le liste d'attesa. E mentre il SSN continua ad essere vittima di tagli lineari, di spese e costi differenziati tra Regione e Regione con unica vittima il cittadino paziente, i fondi sanitari assumono il ruolo di complementarietà e integrazione. "Il fondo sanitario - ha spiegato nel suo intervento Gianfranco Verdini, Vice Presidente di PMI Salute - è in grado di promuovere un accesso solidale, un fattore di equità utile a costruire il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, basti pensare che il numero di iscritti è di oltre 12,5 milioni, il 20% di tutta la popolazione italiana. Senza contare gli altri 9 milioni di lavoratori che beneficiano della sanità integrativa grazie alle norme regolate dal CCNL". Non solo una questione di numeri ma di aree di intervento. Come hanno ricordato gli esperti RBM-Previmedical Antonio Candido e Loris Andreol, non tutti sanno che ci sono intere aree sanitarie sostanzialmente non più coperte come, per citarne qualcuna, l'odontoiatria, la ginecologia, le prestazioni rivolte alla non autosufficienza. Il messaggio che le parti sociali hanno inviato a più riprese nell'arco della mattinata di lavori è la capacità e la possibilità che i fondi sanitari hanno di ricorrere a strutture di prossimità, garantendo cure tagliate su misura e in linea con le esigenze degli iscritti. Un fondo che si impegna a esserci quando serve. Un fondo capace di fare prevenzione, assistenza, salute e che per essere il più possibile dinamico e aderente ai reali bisogni e necessità dei lavoratori riformula la propria offerta sanitaria ogni tre anni. Dinamicità che si traduce, anche, in capillarità sul territorio mettendo a sistema e in rete non solo strutture ma professionisti e servizi. E il fondo PMI Salute ha fatto di questo un vero e proprio punto di forza: oltre 71 mila medici specialisti, circa 9 mila operatori sanitari, 11 mila centri diagnostici e laboratori, 5500 studi odontoiatrici, più di 700 case di cura e residenze socio assistenziali. "Non possiamo più immaginare che la protezione dalla malattia risponda alla logica del mercato o del più forte", ha sottolineato Riccardo Chini, presidente di Confimi Meccanica. "È per questo che oggi lanciamo una sfida: lavorare insieme per offrire anche a chi non ha usato per un dato periodo la sanità integrativa dei servizi differenziati. "L'obiettivo infatti - ha ricordato Chini in chiusura - non è fornire un'offerta passiva ma una proposta dinamica in grado di soddisfare ogni singolo iscritto". Una sfida che Chini - indossando prima di tutto i panni di industriale - rivolge agli altri imprenditori in sala. "Dobbiamo essere noi i primi ambasciatori di PMI Salute, spiegare ai nostri collaboratori l'opportunità di un fondo che per i lavoratori è a costo zero nel momento in cui si iscrivono e gli permette inoltre di risparmiare nel momento delle prestazioni, portando loro un vantaggio economico e il riconoscimento al diritto alla salute". Non solo prestazioni e azioni di

prevenzione. Obiettivo delle parti sociali è quello di generare un maggior senso di appartenenza all'azienda contribuendo a favorire un clima di benessere organizzato, da sempre sintomo e cura di crescita della produttività. Per maggiori informazioni visita il sito:<http://www.pmisalute.it/>

Accesso alle cure: sindacati e imprese insieme per PMI Salute 29.05.2019 - 12:16 0 (Roma, 29 maggio 2019) - 6 milioni di italiani rinunciano a curarsi per la troppa attesa e i costi proibitivi Roma, 29 maggio 2019 - Le parti sociali, imprese e sindacati, si sono date appuntamento a Fico Eataly Word per fare squadra e dare una risposta positiva a uno dei temi più importanti della contrattazione e, di conseguenza, del mondo del lavoro: la sanità integrativa. Confimi Impresa Meccanica insieme a Uilm-Uil e Fim-Cisl ha dato vita all'incontro "Programmiamo il futuro" per illustrare una serie di opportunità derivanti dal fondo PMI Salute dando risposta a un alert che registra numeri sempre più importanti: il 64% degli italiani è fortemente critico nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale. Di più, 4 milioni di italiani rinunciano alle cure perché troppo costose e altri 2 milioni vi rinunciano per le liste d'attesa. E mentre il SSN continua ad essere vittima di tagli lineari, di spese e costi differenziati tra Regione e Regione con unica vittima il cittadino paziente, i fondi sanitari assumono il ruolo di complementarietà e integrazione. "Il fondo sanitario - ha spiegato nel suo intervento Gianfranco Verdini, Vice Presidente di PMI Salute - è in grado di promuovere un accesso solidale, un fattore di equità utile a costruire il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, basti pensare che il numero di iscritti è di oltre 12,5 milioni, il 20% di tutta la popolazione italiana. Senza contare gli altri 9 milioni di lavoratori che beneficiano della sanità integrativa grazie alle norme regolate dal CCNL". Non solo una questione di numeri ma di aree di intervento. Come hanno ricordato gli esperti RBM-Previmedical Antonio Candido e Loris Andreol, non tutti sanno che ci sono intere aree sanitarie sostanzialmente non più coperte come, per citarne qualcuna, l'odontoiatria, la ginecologia, le prestazioni rivolte alla non autosufficienza. Il messaggio che le parti sociali hanno inviato a più riprese nell'arco della mattinata di lavori è la capacità e la possibilità che i fondi sanitari hanno di ricorrere a strutture di prossimità, garantendo cure tagliate su misura e in linea con le esigenze degli iscritti. Un fondo che si impegna a esserci quando serve. Un fondo capace di fare prevenzione, assistenza, salute e che per essere il più possibile dinamico e aderente ai reali bisogni e necessità dei lavoratori riformula la propria offerta sanitaria ogni tre anni. Dinamicità che si traduce, anche, in capillarità sul territorio mettendo a sistema e in rete non solo strutture ma professionisti e servizi. E il fondo PMI Salute ha fatto di questo un vero e proprio punto di forza: oltre 71 mila medici specialisti, circa 9 mila operatori sanitari, 11 mila centri diagnostici e laboratori, 5500 studi odontoiatrici, più di 700 case di cura e residenze socio assistenziali. "Non possiamo più immaginare che la protezione dalla malattia risponda alla logica del mercato o del più forte", ha sottolineato Riccardo Chini, presidente di Confimi Meccanica. "È per questo che oggi lanciamo una sfida: lavorare insieme per offrire anche a chi non ha usato per un dato periodo la sanità integrativa dei servizi differenziati. "L'obiettivo infatti - ha ricordato Chini in chiusura - non è fornire un'offerta passiva ma una proposta dinamica in grado di soddisfare ogni singolo iscritto". Una sfida che Chini - indossando prima di tutto i panni di industriale - rivolge agli altri imprenditori in sala. "Dobbiamo essere noi i primi ambasciatori di PMI Salute, spiegare ai nostri collaboratori l'opportunità di un fondo che per i lavoratori è a costo zero nel momento in cui si iscrivano e gli permette inoltre di risparmiare nel momento delle prestazioni, portando loro un

vantaggio economico e il riconoscimento al diritto alla salute". Non solo prestazioni e azioni di prevenzione. Obiettivo delle parti sociali è quello di generare un maggior senso di appartenenza all'azienda

contribuendo a favorire un clima di benessere organizzato, da sempre sintomo e cura di crescita della produttività. Per maggiori informazioni visita il sito:<http://www.pmisalute.it/>

Accesso alle cure: sindacati e imprese insieme per PMI Salute 29.05.2019 - 12:16 0 (Roma, 29 maggio 2019) - 6 milioni di italiani rinunciano a curarsi per la troppa attesa e i costi proibitivi

Roma, 29 maggio 2019 - Le parti sociali, imprese e sindacati, si sono date appuntamento a Fico Eataly Word per fare squadra e dare una risposta positiva a uno dei temi più importanti della contrattazione e, di conseguenza, del mondo del lavoro: la sanità integrativa. Confimi Impresa Meccanica insieme a Uilm-Uil e Fim-Cisl ha dato vita all'incontro "Programmiamo il futuro" per illustrare una serie di opportunità derivanti dal fondo PMI Salute dando risposta a un alert che registra numeri sempre più importanti: il 64% degli italiani è fortemente critico nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale. Di più, 4 milioni di italiani rinunciano alle cure perché troppo costose e altri 2 milioni vi rinunciano per le liste d'attesa. E mentre il SSN continua ad essere vittima di tagli lineari, di spese e costi differenziati tra Regione e Regione con unica vittima il cittadino paziente, i fondi sanitari assumono il ruolo di complementarietà e integrazione. "Il fondo sanitario - ha spiegato nel suo intervento Gianfranco Verdini, Vice Presidente di PMI Salute - è in grado di promuovere un accesso solidale, un fattore di equità utile a costruire il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, basti pensare che il numero di iscritti è di oltre 12,5 milioni, il 20% di tutta la popolazione italiana. Senza contare gli altri 9 milioni di lavoratori che beneficiano della sanità integrativa grazie alle norme regolate dal CCNL". Non solo una questione di numeri ma di aree di intervento. Come hanno ricordato gli esperti RBM-Previmedical Antonio Candido e Loris Andreol, non tutti sanno che ci sono intere aree sanitarie sostanzialmente non più coperte come, per citarne qualcuna, l'odontoiatria, la ginecologia, le prestazioni rivolte alla non autosufficienza. Il messaggio che le parti sociali hanno inviato a più riprese nell'arco della mattinata di lavori è la capacità e la possibilità che i fondi sanitari hanno di ricorrere a strutture di prossimità, garantendo cure tagliate su misura e in linea con le esigenze degli iscritti. Un fondo che si impegna a esserci quando serve. Un fondo capace di fare prevenzione, assistenza, salute e che per essere il più possibile dinamico e aderente ai reali bisogni e necessità dei lavoratori riformula la propria offerta sanitaria ogni tre anni. Dinamicità che si traduce, anche, in capillarità sul territorio mettendo a sistema e in rete non solo strutture ma professionisti e servizi. E il fondo PMI Salute ha fatto di questo un vero e proprio punto di forza: oltre 71 mila medici specialisti, circa 9 mila operatori sanitari, 11 mila centri diagnostici e laboratori, 5500 studi odontoiatrici, più di 700 case di cura e residence socio assistenziali. "Non possiamo più immaginare che la protezione dalla malattia risponda alla logica del mercato o del più forte", ha sottolineato Riccardo Chini, presidente di Confimi Meccanica. "È per questo che oggi lanciamo una sfida: lavorare insieme per offrire anche a chi non ha usato per un dato periodo la sanità integrativa dei servizi differenziati. "L'obiettivo infatti - ha ricordato Chini in chiusura - non è fornire un'offerta passiva ma una proposta dinamica in grado di soddisfare ogni singolo iscritto". Una sfida che Chini - indossando prima di tutto i panni di industriale - rivolge agli altri imprenditori in sala. "Dobbiamo essere noi i primi ambasciatori di PMI Salute, spiegare ai nostri

collaboratori l'opportunità di un fondo che per i lavoratori è a costo zero nel momento in cui si iscrivano e gli permette inoltre di risparmiare nel momento delle prestazioni, portando loro un vantaggio economico e il riconoscimento al diritto alla salute". Non solo prestazioni e azioni di prevenzione. Obiettivo delle parti sociali è quello di generare un maggior senso di appartenenza all'azienda

contribuendo a favorire un clima di benessere organizzato, da sempre sintomo e cura di crescita della produttività. Per maggiori informazioni visita il sito:<http://www.pmisalute.it/>

CORRIERE DI VITERBO

Accesso alle cure: sindacati e imprese insieme per PMI Salute 29.05.2019 - 12:16 0 (Roma, 29 maggio 2019) - 6 milioni di italiani rinunciano a curarsi per la troppa attesa e i costi proibitivi Roma, 29 maggio 2019 - Le parti sociali, imprese e sindacati, si sono date appuntamento a Fico Eataly Word per fare squadra e dare una risposta positiva a uno dei temi più importanti della contrattazione e, di conseguenza, del mondo del lavoro: la sanità integrativa. Confimi Impresa Meccanica insieme a Uilm-Uil e Fim-Cisl ha dato vita all'incontro "Programmiamo il futuro" per illustrare una serie di opportunità derivanti dal fondo PMI Salute dando risposta a un alert che registra numeri sempre più importanti: il 64% degli italiani è fortemente critico nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale. Di più, 4 milioni di italiani rinunciano alle cure perché troppo costose e altri 2 milioni vi rinunciano per le liste d'attesa. E mentre il SSN continua ad essere vittima di tagli lineari, di spese e costi differenziati tra Regione e Regione con unica vittima il cittadino paziente, i fondi sanitari assumono il ruolo di complementarietà e integrazione. "Il fondo sanitario - ha spiegato nel suo intervento Gianfranco Verdini, Vice Presidente di PMI Salute - è in grado di promuovere un accesso solidale, un fattore di equità utile a costruire il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, basti pensare che il numero di iscritti è di oltre 12,5 milioni, il 20% di tutta la popolazione italiana. Senza contare gli altri 9 milioni di lavoratori che beneficiano della sanità integrativa grazie alle norme regolate dal CCNL". Non solo una questione di numeri ma di aree di intervento. Come hanno ricordato gli esperti RBM-Previmedical Antonio Candido e Loris Andreol, non tutti sanno che ci sono intere aree sanitarie sostanzialmente non più coperte come, per citarne qualcuna, l'odontoiatria, la ginecologia, le prestazioni rivolte alla non autosufficienza. Il messaggio che le parti sociali hanno inviato a più riprese nell'arco della mattinata di lavori è la capacità e la possibilità che i fondi sanitari hanno di ricorrere a strutture di prossimità, garantendo cure tagliate su misura e in linea con le esigenze degli iscritti. Un fondo che si impegna a esserci quando serve. Un fondo capace di fare prevenzione, assistenza, salute e che per essere il più possibile dinamico e aderente ai reali bisogni e necessità dei lavoratori riformula la propria offerta sanitaria ogni tre anni. Dinamicità che si traduce, anche, in capillarità sul territorio mettendo a sistema e in rete non solo strutture ma professionisti e servizi. E il fondo PMI Salute ha fatto di questo un vero e proprio punto di forza: oltre 71 mila medici specialisti, circa 9 mila operatori sanitari, 11 mila centri diagnostici e laboratori, 5500 studi odontoiatrici, più di 700 case di cura e residenze socio assistenziali. "Non possiamo più immaginare che la protezione dalla malattia risponda alla logica del mercato o del più forte", ha sottolineato Riccardo Chini, presidente di Confimi Meccanica. "È per questo che oggi lanciamo una sfida: lavorare insieme per offrire anche a chi non ha usato per un dato periodo la sanità integrativa dei servizi differenziati. "L'obiettivo infatti - ha ricordato Chini in chiusura - non è fornire un'offerta passiva ma una proposta dinamica in grado di soddisfare ogni singolo iscritto". Una sfida che Chini - indossando prima di tutto i panni di industriale - rivolge agli altri imprenditori in sala. "Dobbiamo essere noi i primi ambasciatori di PMI Salute, spiegare ai nostri collaboratori l'opportunità di un fondo che per i lavoratori è a costo zero nel momento in cui si

iscrivano e gli permette inoltre di risparmiare nel momento delle prestazioni, portando loro un vantaggio economico e il riconoscimento al diritto alla salute". Non solo prestazioni e azioni di prevenzione. Obiettivo delle parti sociali è quello di generare un maggior senso di appartenenza all'azienda

contribuendo a favorire un clima di benessere organizzato, da sempre sintomo e cura di crescita della produttività. Per maggiori informazioni visita il sito:<http://www.pmisalute.it/>